

AZIONI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ETS

Bilancio di esercizio al 31-12-2021

Dati anagrafici	
Sede in	Via RENATA VIGANO' 1 FERRARA 44124 FE Italia
Codice Fiscale	01673120380
Numero Rea	FE 187727
P.I.	01673120380
Capitale Sociale Euro	14.500
Forma giuridica	Società cooperativa
Settore di attività prevalente (ATECO)	879000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	A169569

Stato patrimoniale

	31-12-2021	31-12-2020
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	2.370	3.820
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	1.680	3.795
II - Immobilizzazioni materiali	602.879	567.382
III - Immobilizzazioni finanziarie	26.526	27.580
Totale immobilizzazioni (B)	631.085	598.757
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	16.083
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	818.599	512.427
imposte anticipate	59	435
Totale crediti	818.658	512.862
IV - Disponibilità liquide	3.761	47.964
Totale attivo circolante (C)	822.419	576.909
D) Ratei e risconti	12.050	12.302
Totale attivo	1.467.924	1.191.788
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	14.500	15.200
IV - Riserva legale	136.673	136.673
V - Riserve statutarie	88.561	103.390
VI - Altre riserve	(1)	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	79.205	(14.830)
Totale patrimonio netto	318.938	240.433
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	106.683	93.912
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	636.266	368.261
esigibili oltre l'esercizio successivo	398.380	434.140
Totale debiti	1.034.646	802.401
E) Ratei e risconti	7.657	55.042
Totale passivo	1.467.924	1.191.788

Conto economico

	31-12-2021	31-12-2020
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.495.248	1.294.664
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	32.202	28.104
altri	73.043	85.562
Totale altri ricavi e proventi	105.245	113.666
Totale valore della produzione	1.600.493	1.408.330
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	157.668	164.154
7) per servizi	300.487	250.703
8) per godimento di beni di terzi	162.381	137.213
9) per il personale		
a) salari e stipendi	520.207	529.363
b) oneri sociali	130.555	139.506
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	38.340	37.031
c) trattamento di fine rapporto	38.340	37.031
Totale costi per il personale	689.102	705.900
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	19.814	22.766
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.115	1.779
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	17.699	20.987
Totale ammortamenti e svalutazioni	19.814	22.766
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	16.083	(11.411)
14) oneri diversi di gestione	152.172	135.563
Totale costi della produzione	1.497.707	1.404.888
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	102.786	3.442
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
altri	26	-
Totale proventi da partecipazioni	26	-
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	147	0
Totale proventi diversi dai precedenti	147	0
Totale altri proventi finanziari	147	0
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	17.324	16.129
Totale interessi e altri oneri finanziari	17.324	16.129
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(17.151)	(16.129)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	85.635	(12.687)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	6.054	1.767
imposte differite e anticipate	376	376
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	6.430	2.143
21) Utile (perdita) dell'esercizio	79.205	(14.830)

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2021

Nota integrativa, parte iniziale

Profilo e attività della società

La Cooperativa sociale Azioni, nata dalla fusione per incorporazione (avente efficacia dall'1-1-2020) tra le Cooperative Airone e Matteo 25, ha osservato nel corso del 2021 un anno di forte ripresa a seguito di un periodo di difficoltà contrassegnato da un lato dagli effetti imprevisi ed imprevedibili provocati dall'emergenza sanitaria da Covid-19, dall'altro nel quale ha dovuto concentrarsi sul lavoro organizzativo e amministrativo reso necessario dalla fusione stessa.

In realtà, il risultato ottenuto è frutto di una attenta azione di programmazione intrapresa, e che già nel corso del 2020 e di costruzione del budget 2021 aveva portato ad osservare un bilancio previsionale con il segno positivo. Segno di una cooperativa che ha saputo sistemare diverse poste critiche che si erano ad osservare nel corso degli ultimi anni a livello di attività ed inefficienze, ma anche aprire da un lato nuove relazioni con soggetti pubblici del territorio con i quali sono state avviate nuove attività e servizi. Nel corso dell'annualità inoltre, si è lavorato in maniera importante sulla sistemazione ed efficientamento dell'ufficio amministrativo e contabile della Cooperativa, a seguito delle dimissioni che si sono avute nel mese di settembre da parte della precedente responsabile amministrativa Vanessa Mazzaresse e quindi con l'inserimento della nuova figura di Raffaella Cavallari.

Dal punto di vista del risultato economico, pur essendo complicati i raffronti di serie storica con gli anni precedenti anche a causa della situazione pandemica che nel 2020 ha fatto di certo abbattere il fatturato, il valore della produzione complessivo nel 2021 si è attestato su un volume pari ad euro 1.600.665 euro (contro i 1.424.412 aggregati di Azioni del 2020).

A fronte però dell'importante disavanzo che si era osservato nel corso del bilancio 2019 con riferimento alla cooperativa sociale Matteo 25 (incorporante la cooperativa sociale Airone finanziariamente solida), e il risultato negativo comunque osservato anche per quanto riguarda l'esercizio 2020, rispetto al bilancio 2021 è possibile testimoniare come sia proseguito e portato a termine positivamente un deciso lavoro di sistemazione della attività di programmazione e controllo, con introduzione del sistema di controllo di gestione, che ha permesso il nuovo Consiglio di Amministrazione di Azioni di poter prendere per tempo decisioni di razionalizzazioni di costi, di chiusure di partnership non più strategiche (da segnalare in particolare nel 2021 la chiusura definitiva dell'attività del progetto Mantrika) e di servizi che verificavano una perdita economica non più sostenibile ma soprattutto non avevano prospettive di ripresa davanti a sé. Tale sforzo, anche se non sono stati riconosciuti alla Cooperativa gli aumenti contrattuali dovuti rispetto al rinnovo del proprio contratto collettivo nazionale stipulato con le Organizzazioni sindacali, ha consegnato nel 2021 una situazione di ampio equilibrio economico, e anche con una situazione finanziaria meno in difficoltà, avendo chiuso anche in questo settore diverse esposizioni con fornitori che erano rimaste aperte negli ultimi anni e grazie anche al miglioramento che si è osservato nei pagamenti da parte di ASP Ferrara e Prefettura con riferimento all'attività di accoglienza di persone titolari di protezione internazionale. Non si segnalano inoltre morosità importanti, o crediti che possano essere considerati come inesigibili.

Nello specifico delle attività dei settori, relativamente al settore immigrazione ed accoglienza richiedenti asilo, si è osservata – a seguito di una annualità 2020 in forte diminuzione (anche a causa delle politiche restrittive del Governo) – una decisa fase di incremento nelle attività e del fatturato del settore. Al tempo stesso però, almeno sul territorio ferrarese, non si sono avuti sviluppi positivi di alcun tipo rispetto all'ipotesi – che la Cooperativa aveva fatto come propria rispetto allo sviluppo del settore – di accedere ad un integrato sistema SAI (ex-Sprar) di accoglienza ministeriale, vista la mancanza totale di disponibilità da parte degli Enti Locali della provincia di procedere ad un allargamento in tal senso. Gran parte della attività amministrativa poi, nel corso del 2021, è stata occupata dalla rendicontazione delle attività in convenzione con ASP Ferrara e Prefettura, capitolo sul quale si legga l'approfondimento a parte.

Nel corso del mese di settembre 2021 si è andati poi ad avere il subentro, nella convenzione per la gestione CAS che dal 2018 era sempre stata gestita e prorogata da parte di ASP Ferrara, da parte della Prefettura di Ferrara, con la quale quindi ad oggi la Cooperativa si trova ad avere i rapporti contrattuali diretti.

L'aumento osservato nelle attività ha comportato un incremento del personale impiegato sul servizio e alcune variazioni nella composizione dello stesso. Al tempo stesso, il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa ha condiviso la scelta di non partecipare alle gare che periodicamente la Prefettura di Ferrara faceva uscire, aventi disposizioni e contenuti (anche economici, ma non solamente) non in linea con il modello di intervento sociale che la Cooperativa porta avanti sin dalla sua nascita, fondato sulla ricerca e il lavoro verso l'autonomia delle persone

e anche rispetto ad un sistema di accoglienza diffusa caratterizzato da piccoli appartamenti in vari Comuni del territorio provinciale.

Rispetto alle difficoltà che si confermano nelle prospettive future del settore immigrazione, sul quale comunque la Cooperativa sta cercando di avviare progettualità legate alla seconda accoglienza, la Cooperativa – pur nelle difficoltà di ipotizzare nuove attivazioni nell'anno della pandemia – ha avviato alcune primissime sperimentazioni nel 2020 del progetto "Housing First", almeno attraverso alcuni primi contatti con i Servizi sociali del territorio del distretto Sud-Est per casi specifici. Settore questo sul quale la Cooperativa ritiene di poter investire ancora maggiormente in futuro.

Relativamente al settore della stampa digitale, il 2021, a seguito della decisa battuta di arresto rispetto ad una serie storica che aveva osservato nel 2018 e 2019 un costante aumento di fatturato (passando dai 230.539 euro del 2018 ai 242.657 euro del 2019), a causa dell'impatto molto critico della pandemia da Covid19 sull'attività ed in generale sul mercato – non ha osservato purtroppo segnali di ripresa particolari, questo a causa in larga parte di un importante cambio di paradigma osservato nel settore della stampa digitale, sul quale il Consiglio di Amministrazione ha operato valutazioni e sul quale si osserveranno di certo sviluppi nel corso del 2022.

Il settore disabilità è stato anche nel 2021 in forte espansione, dopo la sorpresa positiva del 2020, con il progetto ponte che si è andato maggiormente strutturando. Inoltre, si è andati in continuità con il percorso educativo in convenzione con ASSP di Copparo, e si sono andati ad intensificare invece i progetti educativi personalizzati a favore di giovani adulti del territorio, oltre ad ulteriori progettualità nel campo teatrale e collaborazioni anche con altre Cooperative quali Piccolo Principe. Un settore, in conclusione, che vede per il futuro diverse linee di possibile sviluppo e crescita progettuale, prima tra tutte l'attivazione di un innovativo modello di Centro socio occupazionale.

Venendo alle comunità educative residenziali, il 2021 è stato un anno di ripresa dalle difficoltà gestionali ed organizzative che l'anno pandemico aveva espresso con così veemenza, e ulteriormente anno nel quale si sono andate ad aprire nuove progettualità soprattutto nel campo degli interventi di semi-autonomia domiciliare con interventi educativi specifici, con l'apertura di 5 nuovi appartamenti in collaborazione con ACER Ferrara. Vi sono state quindi aperture di nuove realtà che hanno dato l'opportunità a nuclei familiari o mamme con i propri bambini di avere un ulteriore periodo di osservazione di una autonomia ancora maggiore di quella già sperimentata magari in una comunità di semi-autonomia successiva alla comunità autorizzata, in questo rappresentando un filo rosso che sta andando a legare tutti i vari servizi della Cooperativa. Nel corso del 2021 si è consolidata la fase preparatoria della Comunità Educativa Integrata Minori affetti da esordi psicotici "Casa di Sole", con lavori di sistemazione degli interni ed esterni della struttura, in attesa di poter ottenere l'autorizzazione al funzionamento. Si è andati poi ad attivare un nuovo percorso progettuale in collaborazione con ASSP di Copparo, attraverso la partecipazione alla manifestazione di interesse specifica, relativamente ad uno sportello di ascolto e a laboratori espressivi ed artigianali rivolti a persone in stato di disagio seguite dai Servizi Sociali territoriali. Questo avvio ha significato innanzitutto aprirsi ad un nuovo territorio, nel quale poter portare anche ulteriori proposte progettuali – ad esempio nel senso di Housing First – sulle quali poter coprogettare con i Servizi nuove attività.

Rispetto al settore dell'artigianato artistico, dopo la chiusura del negozio che si era aperto nell'estate del 2018 presso Corso Giovecca 6/8 a Ferrara, si è durante il 2021 osservata una maggiore compatibilità ed equilibrio economico rispetto alle attività, andando anche ad avviare progetti molto interessanti e trasversali ai vari settori della cooperativa. Si è lavorato ulteriormente per la sistemazione degli spazi della sede dello showroom di Twentyfive in via Viganò 1, per la diffusione e promozione dei prodotti in vari negozi, alberghi, musei e altri luoghi della città come "negozio diffuso" e anche per partecipare a vari mercatini che si sono tenuti sul territorio provinciale.

Il Consiglio di Amministrazione ha svolto nel 2020 n. 18 sedute, con alcuni incontri che si sono tenuti rispetto al percorso di valutazione e costruzione della propria identità, con il supporto dei consulenti Daniele Lugli ed Elena Buccoliero, che è stato di grande utilità per poter superare le inevitabili criticità che la fusione di due cooperative come Matteo 25 e Airone aveva determinato e fatto venire a galla nel corso dei mesi.

La Cooperativa prosegue, ancora con maggiore convinzione per il futuro, la sua mission che riguarda la presa in carico della persona e della famiglia a 360 gradi, proponendo percorsi integrati, dinamici e a misura di persona, che spaziano dalla informazione / consulenza, all'accompagnamento e al supporto all'integrazione sociale, all'accoglienza residenziale e comunitaria, al sostegno domiciliare e all'inserimento lavorativo che si realizza con attività diversificate e personalizzate. Il tutto ponendosi come parte attiva all'interno delle realtà del territorio e della propria comunità di appartenenza, in un'ottica di costruzione di progettualità che partono dalla lettura dei bisogni emergenti.

Dettaglio situazione rendicontazione spese accoglienza CAS richiedenti protezione internazionale

Relativamente alle attività di accoglienza CAS (“Centri di Accoglienza Straordinaria”) che la Cooperativa Azioni sin dal 2018 ha operato (prima in ATI nel 2018 e 2019 con la Cooperativa sociale Airone come Cooperativa sociale Matteo 25, e poi dal 2020 direttamente come Cooperativa Azioni), è necessario puntualizzare il fatto che in prima battuta (e sino al settembre 2021) la convenzione per le attività era diretta tra la Cooperativa e ASP Ferrara (su mandato a quest’ultima della Prefettura di Ferrara), mentre dal settembre 2021 si è osservato il subentro diretto della Prefettura di Ferrara nella convenzione di ASP.

In riferimento a quest’ultima, a partire dalla nota inviata da ASP in data 19.7.2021 (prot. n. 0006490/2021), avente ad oggetto “*Documentazione decreto Minniti*”, si sono ricevute ufficialmente richieste di integrazione della rendicontazione dovuta ad ASP sulla base della nota delle Prefettura n. 50212 del 16 luglio 2021 e soprattutto dal fatto che a partire dal 2021 ASP non ha più saldato gli importi sulla scorta delle fatture emesse, come è avvenuto dal 2018 ad oggi, ma solo sulla scorta delle somme rendicontate per i costi del periodo di riferimento fatturato. In questo senso, è sembrato quindi di comprendere che la committenza intendesse applicare al contratto di appalto corrente (a suo tempo sottoscritto) con ASP il principio che il corrispettivo dovutoci non sarebbe più l’importo offerto in sede di gara calcolato per ogni singola documentata presenza giornaliera come previsto all’art.17 del capitolato, ma esclusivamente il rimborso della spesa mensile rendicontabile. Tale interpretazione è stata avversata da parte della Cooperativa per le seguenti ragioni:

In primo luogo il rapporto contrattuale che ha legato ASP alla scrivente sino ad ora si fonda su un contratto di appalto di servizio assegnato sulla scorta di bando di gara aperto a tutti gli operatori con allegato disciplinare e capitolato, ben diverso dal modello di capitolato “Minniti” contratto sottoposto alle regole di cui al Dlgs 50/2016. In merito ai corrispettivi il capitolato prevedeva il pagamento come da previsto all’art 17 :

per il lotto A e B, a fronte dei servizi di cui all’art. 6 del presente capitolato, corrisponde all’offerta economica presentata in sede di gara calcolata sulla base delle effettive presenze degli ospiti pro-capite/die documentate a conto consuntivo mensile al costo determinato in sede di offerta di gara;

Per il lotto C, corrisponde all’offerta economica presentata in sede di gara calcolata sulla base dell’effettivo numero di viaggi richiesti e svolti;

Per il lotto D corrisponde all’offerta economica presentata in sede di gara calcolata sulla base dell’effettivo numero di ore di mediazione linguistica effettuate;

Per il lotto E corrisponde all’offerta economica presentata in sede di gara calcolata sulla base dell’effettivo numero di tirocini attivati.

.....Il ribasso d’asta è stato determinato a proprio rischio dall’Aggiudicatario in base ai propri calcoli, alle proprie indagini, alle proprie stime pertanto l’offerta è fissa ed invariabile indipendentemente da qualsiasi imprevisto o eventualità, facendosi carico di ogni relativo rischio e/o alea. L’Aggiudicatario, pertanto, non potrà vantare diritto ad altri compensi, ovvero ad adeguamenti, revisioni o aumenti del corrispettivo indicato nell’offerta per tutta la durata contrattuale e per i periodi di cui all’art. 3 del presente capitolato. I prezzi dell’offerta, presentati dalla ditta risultata aggiudicataria, rimarranno invariati per tutta la durata del contratto’.

Tale interpretazione non è mai stata posta in dubbio fino ad oggi né da ASP (committente) né da Prefettura di Ferrara (erogatore) ed anzi al contratto in questione è stata data sia espressa interpretazione, sia esecuzione previa puntuale e rigorosa rendicontazione, così come richiesta e fornita, ancorché più volte i dati richiesti siano stati modificato nel tempo e talvolta contraddittori. Risulta evidente che l’assegnatario si accolla il rischio di impresa e come in effetti è più volte accaduto nel periodo, il rischio di una forte contrazione delle presenze a fronte di spese di gestione e generali fisse o non allineate ai corrispettivi pro die erogati.

ASP con la successiva nota del 11.08.2021 (prot.n. 0007095/2021), riferisce che in forza del DL 50/2017 il Ministero dell’interno il 20 novembre 2018 (dopo la stipula del vostro contratto risalente al maggio) per i servizi di accoglienza avrebbe inserito nel “capitolato tipo” da utilizzare per questi contratti “un nuovo” art 11, articolo nel quale vi sarebbe la specifica dicitura in forza della quale l’importo del contratto sarebbe da intendersi quale massimale di spesa non rappresentando impegno all’acquisto dei servizi per l’intero ammontare, pattuizione che, secondo ASP, determinerebbe il legame tra spese sostenute e valore del corrispettivo.

Si rileva che il capitolato che ci riguarda risale al maggio 2018, ovvero di data precedente all’integrazione che (a dire di ASP) il Ministero avrebbe imposto per le gare successive nel novembre 2018. Se così è, allora tale pattuizione non può far parte delle regole contrattuali e non sarebbe a noi opponibile, anche perché la nota non prevede, né potrebbe prevedere, una unilaterale modifica ex lege delle sole condizioni legittimanti la erogazione del corrispettivo, ma un ben diverso equilibrio contrattuale con la previsione di un modello contrattuale nuovo non applicabile solo “in parte” e non per intero. In altri termini se si dovesse ritenere applicato al contratto ex lege il sistema della rendicontazione SPRAR questa andrebbe applicata in toto e non solo nelle parti di convenienza della committente.

Nel caso di specie non solo non si è mai inteso applicare quel capitolato, da nessuna delle due parti, né su richiesta della Prefettura, ma si è rinnovato per ben nove volte il precedente contratto senza menzionare mai tale modifica che, mutando sostanzialmente le condizioni contrattuali oggetto di gara, avrebbe dovuto essere oggetto

di una nuova gara.

Vero è che all'art 19 del capitolato è previsto che, In attuazione di quanto previsto dall'art. 13 ter del D.L. 24 Aprile 2017, n. 50 introdotto dalla L.21 giugno 2017, n. 96, le fatture per la liquidazione del corrispettivo degli aggiudicatari dei servizi di accoglienza, *dovranno essere corredate dalla documentazione giustificativa della spesa* anche ai fini della procedura di rendicontazione di cui al decreto legislativo 30 Giugno 2011, n.123. Così in effetti è avvenuto dal 2018 ad oggi. Tuttavia tale previsione è condizione del pagamento perchè consente al committente correttamente la valutazione della qualità delle prestazioni da rendersi da parte dell'appaltatore, ma non modifica i corrispettivi che trovano la loro ragion d'essere nell'atto negoziale. Del resto si è in presenza di qualsivoglia indicazione circa le modalità di rendicontazione che presentano difformità significative fra i diversi Enti.

Pretendere oggi di applicare al contratto in essere ex ante (ovvero teoricamente dal maggio 2018) l'art. 11 del "capitolato Minniti", appare illegittimo e contraddittorio, la rendicontazione è stata richiesta espressamente dal committente e fornita sul solo riscontro delle uscite di cassa e con periodicità mensile, di fatto negando accesso alla rendicontazione ad esempio: degli oneri finanziari passivi connessi al ritardo nei pagamenti, dei contributi previdenziali ed assicurativi-oneri e delle quote maturate di TFR maturate dal personale, dei valori di ammortamento di immobili ed attrezzature per l'intero periodo dei costi generali di gestione del nostro ente, dei costi di ripristino degli immobili all'atto della restituzione. Ed infatti, contrariamente a quanto previsto per lo SPRAR gestito dagli Enti locali, non applicabile al contratto in essere, alla scrivente ed alle altre aziende dell'RTI non è mai stato richiesto di rendicontare, coerentemente con la suddetta interpretazione, le spese generali di gestione.

Al tempo stesso, la Cooperativa – a seguito di tale richiesta di presentare i giustificativi delle spese sostenute – per motivare l'esistenza e quindi il recupero tra situazioni di fatturato prodotto e rendicontazione presentata – ha previsto l'integrazione per gli anni 2020 e 2021 delle somme non rendicontate, arrivando persino a superare la somma fatturata (per anno 2021 + 8356 euro di spese rendicontate, per anno 2020 + 2500 euro di spese rendicontate), per quanto invece riguarda le annualità 2018 e 2019 la situazione è legata ad una mancata rendicontazione per euro 61.177,75 sul 2018 di cooperativa Matteo 25 e per cooperativa Airone sulle annualità 2018 e 2019 per euro 85.000.

A fronte di tale situazione, si è richiesta una specifica valutazione all'avvocato Massimo Marra del Foro di Roma, il quale in una nota indica come:

"Nel contesto esaminato è necessario comprendere se vi sia il rischio di essere sottoposti ad azioni di recupero somme (per gli anni 2018 e 2019). Per quanto noto la Prefettura da oltre un anno sta perseguendo la tesi secondo la quale il pagamento delle somme per i servizi resi dalle convenzioni del 2017/2018 sarebbero legati al valore dei costi rendicontati. Attraverso tale tesi ha chiesto alle Cooperative di offrire la rendicontazione in relazione alle somme di cui ai fatturati degli anni passati per procedere a tale verifica.

Lo scrivente non ha notizie od informazioni in merito all'introduzione, da parte della Prefettura, di azioni giudiziarie volte al recupero delle somme assuntivamente versate in eccesso (relative alla differenza tra fatturato pagato e valore di costi rendicontati). Tale inerzia non si ritiene (ma questo è un parere personale) sia un indizio di ripensamento da parte dell'Amministrazione. Si ritiene che la Prefettura abbia deciso di interpretare i rapporti valorizzando la rendicontazione, probabilmente anche sulla scorta di prodromi di azioni giudiziarie della Magistratura Penale. Se così è allora v'è da aspettarsi che in un futuro la Prefettura, od altro Ente delegato, possa procedere con azioni recuperatorie del presunto credito.

Se quindi il senso del quesito sia quello di valutare la possibilità di essere sottoposti ad azioni per il recupero delle somme si ritiene di poter rispondere che ciò è molto probabile che accada. Qualora l'Amministrazione introduca azioni giudiziarie in danno della Cooperativa per il recupero delle citate somme, però, si ritiene che sussistano argomenti concreti per coltivare la domanda di accertamento delle ragioni dell'appaltatore, riducendosi quindi il rischio di definire in senso totalmente sfavorevole la posizione.

Le valutazioni espresse, si ricorda, scontano la normale alea delle vicende considerato che non è possibile offrire una previsione certa degli eventi futuri e delle scelte dell'Amministrazione. In particolare si segnala che il presente parere è espresso senza la lettura degli atti negoziali e procedendo alla valutazione di mere ipotesi, anche in relazione

alla posizione degli Enti. È bene chiarire, infatti, che allo stato l'Amministrazione non ha esposto compiutamente le proprie tesi dinanzi ad un organo giudiziario, quindi non ha svelato pienamente le presunte ragioni poste a fondamento delle proprie pretese".

In conclusione, non vi è la possibilità per il Consiglio di Amministrazione – a fronte di tutto quanto sopra indicato e anche assumendo in allegato alla presente nel dettaglio la nota dell'avvocato Marra – di indicare con certezza e concretezza prudenziale una quota da poter appostare a fondi rischi avendone titolo e conoscenza. Nel caso vi siano sviluppi di tale vicenda, il Consiglio di Amministrazione riterrà certamente opportuno fare ulteriori valutazioni, alla luce di quanto verrà portato alla propria attenzione.

Descrizione dello svolgimento dell'attività nel 2021 (e nei primi mesi del 2022) durante la fase della pandemia da COVID-19:

Durante l'esercizio, l'attività si è svolta regolarmente, nonostante la persistenza dell'emergenza sanitario-economico provocata dalla pandemia da virus "COVID-19".

Infatti, nel corso del 2021 e fino ad oggi l'attività della cooperativa non si è mai interrotta e durante l'esercizio è proseguita regolarmente, pur nell'osservanza del Protocollo aziendale per la prevenzione del contagio negli ambienti di lavoro e per la tutela della salute dei lavoratori, adottato dalla nostra cooperativa in conformità alle linee-guida contenute nel "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro", sottoscritto tra il Governo e le organizzazioni di datori di lavoro e sindacali in data 14/03/2020, poi allegato al D.P.C.M. del 26/04/2020 e sostituito in ultimo dall'Ordinanza del Ministero della Salute del 21 maggio 2021 nonché nell'osservanza delle linee-guida emanate dalla Regione.

Pertanto, ancorché la generale imprevedibilità della situazione sanitaria, lo stato di crisi economica e sociale, le incertezze sull'evoluzione normativa, nonché la recentissima insorgenza del conflitto tra Russia e Ucraina, non consentano di effettuare valutazioni prospettiche estremamente attendibili, si stima che l'attività della nostra cooperativa potrà proseguire regolarmente anche nel prossimo futuro, anche tenendo conto degli interventi e delle operazioni che sono stati pianificati e finora attuati per garantire il mantenimento dell'attuale funzionalità aziendale, come meglio illustrato nel prosieguo della presente Nota integrativa.

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio d'esercizio della nostra cooperativa, chiuso al 31/12/2021, è stato redatto in forma abbreviata, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 2435-bis del codice civile, in quanto ricorrono i presupposti di cui al comma 1 del predetto articolo, tenendo altresì conto dei principi contabili emanati dall'O.I.C. (Organismo Italiano di Contabilità).

Conseguentemente:

- lo stato patrimoniale ed il conto economico sono redatti con le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis, commi 2 e 3;
- la nota integrativa, è redatta con le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis, comma 5.
- la cooperativa si avvale dell'esonero della relazione sulla gestione, in quanto nella presente nota integrativa sono state riportate le informazioni richieste dai nn. 3) e 4) dell'art. 2428 C.C. .

Tale bilancio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute.

Stato patrimoniale e Conto economico

Pur tenendo conto delle semplificazioni previste dall'art. 2435-bis C.C., lo Stato patrimoniale ed il Conto economico rispecchiano fedelmente la struttura imposta dagli articoli del Codice Civile:

- è stato indicato, per ciascuna voce, l'importo della corrispondente voce dell'esercizio precedente, in modo da consentire la comparazione tra i bilanci;
- inoltre, tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili, per cui non è stato necessario adattare alcuna delle voci dell'esercizio precedente;
- ai fini di una maggiore chiarezza, nello stato patrimoniale e nel conto economico è stata omessa l'indicazione delle voci previste dagli schemi del codice civile aventi saldo uguale a zero nei due anni e non ci si è avvalsi della possibilità di raggruppare le voci precedute dai numeri arabi;
- non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema di stato patrimoniale.

Nota integrativa

Pur tenendo conto delle semplificazioni previste dall'art. 2435-bis C.C., la nota integrativa contiene le informazioni richieste dagli artt. 2427 e 2427 bis del codice civile, nonché le informazioni richieste dai nn. 3) e 4) dell'art. 2428 C.C. e quelle richieste da norme di legge diverse dal Codice Civile.

Inoltre, essa contiene le informazioni specifiche per le società cooperative, che nel bilancio in forma ordinaria sarebbero da inserire nella relazione sulla gestione, quali i criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico e le determinazioni assunte per l'ammissione dei nuovi soci, previste dagli artt. 2545 e 2528 del codice civile.

Oltre a ciò, essa contiene tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge, come prescritto dall'art. 2423, co. 3, C.C..

La nota integrativa svolge sia una funzione esplicativa, in quanto fornisce un commento esplicativo dei dati presentati nello stato patrimoniale e nel conto economico, che per loro natura sono sintetici e quantitativi, e un commento delle variazioni rilevanti intervenute tra un esercizio e l'altro, sia una funzione integrativa, in quanto contiene, in forma descrittiva, informazioni ulteriori di carattere qualitativo che per la loro natura non possono essere fornite dagli schemi di stato patrimoniale e conto economico, nonché una funzione complementare, in quanto l'art. 2423, co. 3, C.C., prevede l'obbligatoria esposizione di informazioni complementari quando ciò è necessario ai fini della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta del bilancio.

Le informazioni in nota integrativa relative alle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, in osservanza di quanto previsto dall'art. 2427, co. 2, C.C., dal Principio Contabile OIC 12 e nel rispetto dell'obbligatoria tassonomia per l'elaborazione della nota integrativa nel formato XBRL.

In particolare, la presente nota integrativa risulta divisa in cinque sezioni:

- una parte iniziale descrittiva, dove vengono indicati, tra gli altri, anche i criteri contabili utilizzati;
- una sezione dedicata alle informazioni, variazioni e commenti sulle voci dello Stato patrimoniale;
- una sezione dedicata alle informazioni, variazioni e commenti sulle voci del Conto economico;
- una sezione residuale sulle altre informazioni di varia natura;
- una parte finale, nella quale sono fornite le informazioni richieste dalle norme di legge specifiche per le cooperative, nonché i suggerimenti sulla destinazione del risultato d'esercizio.

Esposizione dei valori

Il bilancio d'esercizio viene redatto e pubblicato con gli importi espressi in unità di Euro. In tal senso si segnala che, nell'ambito dell'operazione di eliminazione dei decimali dalle poste contabili, ai fini dell'espressione dei dati di bilancio in unità di Euro, si è operato mediante arrotondamento per eccesso o per difetto, come consentito dalla C. M. 106/E del 21.12.2001.

Tutti i valori riportati nella presente nota integrativa sono, salvo diversa indicazione, espressi in unità di Euro.

Principi di redazione

Nella redazione del bilancio è stata rispettata la clausola generale di chiarezza, veridicità e correttezza nella rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica di formazione del bilancio.

Inoltre, sono stati osservati i principi di redazione del bilancio enunciati nell'art. 2423-bis, C.C. e descritti nell'OIC 11.

Pertanto:

- la valutazione delle voci del bilancio è stata effettuata secondo i criteri generali della prudenza, dell'inerenza e della competenza economico-temporale;
- i proventi e gli oneri sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria e, in ossequio a tale principio, i costi e i ricavi esposti comprendono le rilevazioni di fine esercizio, che trovano riscontro nelle contropartite dello stato patrimoniale;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata in base al "principio della prevalenza della sostanza sulla forma" (o "principio della sostanza economica"), ossia privilegiando, se del caso, la sostanza dell'operazione o del contratto rispetto alla forma giuridica;
- si è tenuto conto del generale principio della rilevanza, a norma del quale, pur rispettando gli obblighi in tema di regolare tenuta delle scritture contabili, "non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta";
- in base al postulato della prudenza, sono stati inclusi i soli utili effettivamente realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente a tale data;
- i criteri di valutazione delle voci di bilancio non sono cambiati rispetto a quelli adottati nel precedente esercizio;
- la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività ex art. 2423-bis, co. 1, n. 1, C.C., e quindi adottando gli ordinari criteri di funzionamento di cui all'art. 2426 C.C., in considerazione della stima prospettica sulla funzionalità aziendale, intesa come la capacità dell'impresa di continuare a costituire un complesso economico funzionante, destinato alla produzione di reddito, per un prevedibile arco temporale futuro di almeno 12 mesi dalla data di chiusura del presente bilancio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Nel corso dell'esercizio, non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, comma 5, Codice Civile, al fine del rispetto della rappresentazione veritiera e corretta del bilancio.

Cambiamenti di principi contabili

A norma dell'art. 2423-bis, co. 1, n. 6, C.C., nella redazione del bilancio d'esercizio, non sono stati operati cambiamenti di principi contabili, né su base volontaria, né di carattere obbligatorio a seguito dell'emanazione di nuove disposizioni legislative o di nuovi principi contabili OIC.

Dunque, poiché i criteri di valutazione delle voci di bilancio adottati sono i medesimo di quelli applicati nel bilancio del precedente esercizio, esse sono perfettamente comparabili con quelle dell'esercizio precedente.

Correzione di errori rilevanti

Non sono emersi nell'esercizio errori rilevanti commessi in esercizi precedenti.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Non si sono manifestate problematiche di comparabilità o di adattamento delle voci di bilancio dell'esercizio appena chiuso, con quelle relative all'esercizio precedente ai sensi dell'art. 2423-ter, co. 5, C.C.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio chiuso al 31/12/2021 sono i criteri di cui all'art. 2426 C.C. e sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio.

I criteri di valutazione applicati vengono di seguito descritti distintamente per le singole voci del bilancio.

Altre informazioni

Altre informazioni

La cooperativa Azioni - Società Cooperativa Sociale ETS ha previsto statutariamente, ed ha osservato, i requisiti previsti per le cooperative a mutualità prevalente, di cui all'art. 2514 del codice civile.

L'ulteriore requisito necessario ai fini della qualifica di cooperativa a mutualità prevalente, consistente nella sussistenza della condizione di prevalenza degli scambi mutualistici con i soci cooperatori rispetto agli scambi totali, previsto dall'art. 2513 del codice civile, viene documentato al termine della presente nota integrativa.

Pertanto, la cooperativa è iscritta all'Albo delle Cooperative a mutualità prevalente presso il Ministero dello Sviluppo Economico al n. A169569.

Rinvio del termine di convocazione dell'assemblea sociale per l'approvazione del bilancio d'esercizio, in base all'art. 2364, ultimo comma, C.C., ed all'art. 22 dello Statuto sociale nel caso di particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società:

Come previsto dall'art. 2364, co. 2, del Codice Civile, e come consentito dall'art. 22 del nostro Statuto sociale, date le particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della nostra cooperativa - di seguito descritte - il Consiglio di Amministrazione si è avvalso della facoltà di fruire del più ampio termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, per la redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2021 e per la convocazione dell'Assemblea sociale tenuta all'approvazione del bilancio stesso.

Le ragioni che ci hanno indotto a ricorrere al differimento risiedono nell'attesa della definizione della situazione legata al contributo DL Sostegni e nell'attesa dei dati di chiusura bilancio del Consorzio Ferrara Prossima di cui la cooperativa fa parte.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata della tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2021 è pari a euro 631.085.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in aumento pari a euro 13.598.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- costi di impianto e di ampliamento;
- concessioni, licenze, marchi e diritti simili;
-

e risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 1.680.

I piani di ammortamento di tali costi sono stati predisposti tenendo conto dell'arco temporale entro cui ci si attende che essi manifestino benefici economici, sulla base della stima della loro presumibile durata di utilizzazione, secondo lo schema sotto riportato (*distinto per categorie o classi di immobilizzazioni immateriali*):

Descrizione	Metodo d'ammortamento (a quote costanti, decrescenti o parametrato ad altre variabili quantitative)	Coefficienti di ammortamento
Beni immateriali: licenze	Quote costanti	33,33%
Oneri pluriennali	Quote costanti	20,00%

I piani di ammortamento, che vengono rivisti periodicamente, non sono stati modificati rispetto ai precedenti esercizi per effetto di cambiamenti di stime contabili, né sono stati modificati rispetto ai precedenti esercizi i criteri di ammortamento ed i coefficienti applicati.

Nello specifico si segnala che:

- Gli **oneri pluriennali** comprendono i costi di ampliamento a seguito dell'operazione di fusione societaria. Il valore netto contabile degli oneri pluriennali capitalizzati, non ancora ammortizzato, è inferiore alle riserve disponibili e non determina limitazione nella distribuzione dei dividendi, ai sensi dell'art. 2426, co. 1, punto 5), C.C.
- I **beni immateriali** sono costituiti interamente da licenze e il loro periodo di ammortamento è beni immateriali stato valutato in 3 anni a norma del nuovo principio contabile OIC 24.

Svalutazioni:

La cooperativa ha valutato che, nonostante gli effetti della crisi sanitario-economica dovuta alla pandemia da COVID-19, che hanno inciso sulla propria attività, nel presente esercizio non si sono palesati indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali, ai sensi dell'OIC 9, e non ha pertanto proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile, non dovendo operare alcuna svalutazione per diminuzione durevole di valore.

Rivalutazioni

Nessuna immobilizzazione immateriale è stata oggetto di rivalutazione, né monetaria, né economica.

Criteri di valutazione IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 602.879.

In tale voce risultano iscritti:

- terreni e fabbricati;
- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali;
- attrezzature altri beni;
-

Le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria sono state addebitate integralmente al conto economico, salvo quelle straordinarie che hanno apportato un aumento significativo e tangibile di capacità, produttività o sicurezza, ovvero hanno prodotto un prolungamento o della vita utile dei cespiti, che sono state capitalizzate sui cespiti di riferimento ed ammortizzate unitariamente ai cespiti stessi, in relazione alle loro residue possibilità di utilizzo.

La capitalizzazione delle predette spese di manutenzione straordinaria è avvenuta nel limite del valore recuperabile dei beni stessi, stimato dalla società.

L'ammontare delle spese di manutenzione imputate al conto economico, pari ad €. 40.713 (nel precedente esercizio €. 6.666) e sono state influenzate per la maggior parte da lavori eseguiti sul fabbricato di proprietà

Come di seguito esposto, le immobilizzazioni materiali sono state sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, in relazione alle stimate residue possibilità di utilizzazione delle stesse, ossia tenendo conto della loro "durata economica", secondo lo schema sotto riportato (*distinto per le varie categorie di cespiti, o le diverse componenti del bene principale, qualora siano oggetto di ammortamento separato*):

Descrizione	Metodo d'ammortamento (a quote costanti, decrescenti o parametrato ad altre variabili quantitative)	Coefficienti di ammortamento
Fabbricati	Quote costanti	3%
Impianti generici	Quote costanti	10%
Macchinari specifici	Quote costanti	10%
Macchinari generici	Quote costanti	10%
Attrezzatura varia e minuta	Quote costanti	25%
Mobili e macchine ordinarie di ufficio	Quote costanti	12%
Macchine d'ufficio elettroniche e computers	Quote costanti	20%
Automezzi	Quote costanti	20%
Autovetture	Quote costanti	25%

I piani di ammortamento, che vengono rivisti periodicamente, non sono stati modificati rispetto ai precedenti esercizi per effetto di cambiamenti di stime contabili, né sono stati modificati rispetto ai precedenti esercizi i criteri di ammortamento ed i coefficienti applicati.

Gli acquisti effettuati nell'esercizio sono stati ammortizzati con aliquota pari al 50% dell'aliquota base: l'aliquota così ridotta è rappresentativa, sia della residua possibilità di utilizzo, sia della partecipazione effettiva al processo produttivo di tali immobilizzazioni, la cui acquisizione si può ritenere mediamente avvenuta a metà dell'esercizio. Tale comportamento è consentito dai principi contabili se la quota d'ammortamento ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Alcune attrezzature industriali e commerciali, costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza in rapporto all'attivo di bilancio, e comunque di valore unitario non superiore a 500 euro, sono state interamente spese nell'esercizio con imputazione a conto economico, per un totale di € 2.805: si tratta di attrezzature che non presentano variazioni sensibili nell'entità, valore e composizione da un esercizio all'altro.

Nel rispetto dell'obbligo di informativa richiesto dall'OIC 16, ai fini della esposizione delle movimentazioni delle immobilizzazioni materiali, si dà evidenza del costo originario e degli ammortamenti accumulati dei beni completamente ammortizzati ma tuttora in uso:

Categoria	Costo Storico
Impianti generici	300,00
Attrezzatura varia e minuta	19.819
Mobili e macchine ordinarie di ufficio	1.347
Macchine d'ufficio elettroniche e computers	7.490
Automezzi	12.500

Sui beni alienati durante l'esercizio, è stata calcolata *pro-rata temporis* la quota di ammortamento dall'inizio dell'esercizio fino alla data di avvenuta alienazione dei beni.

Si specifica che nel corso del 2019 si è completato l'acquisto dei seguenti immobili che hanno inciso notevolmente sull'aumento delle immobilizzazioni materiali:

- immobile via renato viganò n. 1 - sede attuale della cooperativa;
- immobile Roncodigà via frassino n.7;
- immobile via carducci n.11.

Per tali cespiti si è provveduto a scorporare la parte relativa all'area sottostante per la quota del 20% sulla quale non è stato calcolato l'ammortamento.

Svalutazioni:

La cooperativa ha valutato che, nonostante gli effetti della crisi sanitario-economica dovuta alla pandemia da COVID-19, che hanno inciso sulla propria attività, nel presente esercizio non si sono palesati indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali, ai sensi dell'OIC 9, e non ha pertanto proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile, non dovendo operare alcuna svalutazione per diminuzione durevole di valore.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite.

Rivalutazioni:

Nessuna immobilizzazione materiale è stata oggetto di rivalutazione, né monetaria, né economica.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 26.526.

Esse risultano composte da:

- partecipazioni;
- crediti immobilizzati;
-

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III dell'Attivo, per euro 5.645, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori.

Le partecipazioni detenute nelle seguenti società cooperative, anche se rivalutate ai sensi dell'art. 7 della legge 59/92, rimangono iscritte al valore nominale o ad un minor valore in caso di perdite della cooperativa partecipata:

- FERRARA PROSSIMA Soc.Coop.Sociale euro 2.000
- CONSORZIO IMPRONTE SOCIALI euro 1.000
- IL CASTELLO euro 684
- EMILBANCA euro 2.611
- MEETING POING euro 350

Rivalutazioni:

Nessuna immobilizzazione finanziaria è stata oggetto di rivalutazione, né monetaria, né economica.

Svalutazioni:

Non sono state fatte svalutazioni in quanto non ne ricorrono i presupposti.

Crediti immobilizzati

Nella valutazione dei crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie, la cooperativa, in deroga all'art. 2426 C.C., si è avvalsa della facoltà di iscrivere gli stessi al presumibile valore di realizzo, senza applicare il criterio di valutazione del costo ammortizzato e l'attualizzazione, in virtù di quanto disposto dall'art. 2435-bis, co. 8, C.C. per i soggetti che redigono il bilancio in forma abbreviata.

In questa voce sono iscritti crediti per depositi cauzionali.

Non esistono crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie in valuta estera.

Movimenti delle immobilizzazioni**B - IMMOBILIZZAZIONI**

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2021	631.085
Saldo al 31/12/2020	598.757
Variazioni	13.598

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	8.953	642.516	27.580	679.049
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	5.158	75.134		80.292
Valore di bilancio	3.795	567.382	27.580	598.757
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	-	33.357	-	33.357
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	55	55
Ammortamento dell'esercizio	2.115	17.699		19.814
Totale variazioni	(2.115)	15.658	55	13.598
Valore di fine esercizio				
Costo	8.953	695.713	26.526	731.192
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	7.273	92.834		100.107
Valore di bilancio	1.680	602.879	26.526	631.085

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2021 è pari a euro 822.419. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 245.510.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

RIMANENZE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, le Rimanenze sono iscritte nella sottoclasse C.I dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 0.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro -16.083.

Ai sensi del n. 9 dell'art.2426 c.c.le seguenti rimanenze costituite da materiale di consumo sono state valutate al costo di acquisto e concorrono alla produzione nella normale attività della società.

Si specifica a fine esercizio non sono presenti rimanenze in quanto negli anni precedenti erano relative all'attività di stamperia che a inizio 2022 è stata interrotta pertanto in considerazione di questo aspetto nel corso degli ultimi mesi gli acquisti di materie sono stati notevolmente ridotti.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 818.658.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 305.796.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentino effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Nella valutazione dei crediti iscritti nell'attivo circolante, la cooperativa, in deroga all'art. 2426 C.C., si è avvalsa della facoltà di iscrivere gli stessi al presumibile valore di realizzo, senza applicare il criterio di valutazione del costo ammortizzato e l'attualizzazione, in virtù di quanto disposto dall'art. 2435-bis, co. 8, C.C. per i soggetti che redigono il bilancio in forma abbreviata.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 756.274, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde al loro valore nominale.

Per tali crediti non è stato creato un fondo svalutazione in quanto si ritiene che i crediti siano realizzabili.

Crediti d'imposta Covid-19

Al fine di contenere gli effetti negativi derivanti dalle misure di prevenzione e contenimento adottate per l'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono state introdotte dal legislatore misure di sostegno volte alla concessione di crediti d'imposta in presenza di determinate condizioni.

Crediti d'imposta locazioni

L'art. 28 del D.L. n. 34/2020, convertito dalla Legge n. 77/2020, ha previsto un credito d'imposta nella misura del 60% dell'ammontare mensile del canone di locazione, di leasing o di concessione di immobili a uso non abitativo destinati allo svolgimento dell'attività industriale, commerciale, artigianale, agricola, di interesse turistico o all'esercizio abituale e professionale dell'attività di lavoro autonomo.

Nella voce C.II dell'attivo di Stato patrimoniale, tra i crediti tributari nel corso del 2020 si è imputato l'ammontare del credito d'imposta di euro 15.716 relativo alla locazione dell'immobile destinato all'attività di vendita dei prodotti della cooperativa e agli immobili strumentali destinati all'accoglienza dei richiedenti asilo e per l'assistenza mamma/bambino per i mesi marzo, aprile, maggio e giugno, i cui canoni sono stati regolarmente pagati fino al 31.12.2020. Tale credito è stato utilizzato in compensazione F24 con altri tributi interamente nel corso del 2021.

Credito di imposta contributo a fondo perduto D.L. Sostegni

Si specifica che fra i crediti tributari è stato inserito anche il credito di imposta a seguito del contributo a fondo perduto D.L. Sostegni e D.L. Sostegni BIS come meglio dettagliato nella parte degli altri ricavi e proventi.

Attività per imposte anticipate

La sottoclasse C.II Crediti accoglie anche l'ammontare delle cosiddette "imposte pre-pagate" (imposte differite "attive"), per un importo di euro 59, sulla base di quanto disposto dal documento n. 25 dei Principi Contabili nazionali sorti a causa di manutenzioni del 2017 e del 2018 eccedenti rispetto all'importo deducibile fiscalmente nell'esercizio e sono stati separati fra crediti entro e oltre l'esercizio.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione e sono costituiti da:

- credito IVA euro 16.578;
- credito DL Sostegni e sostegni bis euro 27.878;
- fornitori c/anticipi euro 9.662;
- credito INAIL euro 308;
- personali c/anticipi euro 550
- crediti verso altri euro 7.350.

Non esistono crediti iscritti nell'attivo circolante in valuta estera.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate. Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2021 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 3.761, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in diminuzione pari a euro -44.203.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare, sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 ammontano a euro 12.050.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro -252.

Si tratta di risconti attivi relativi principalmente a contributi, ricavi dell'attività caratteristica, assicurazioni e canoni di affitto.

Poiché, in applicazione dell'art. 2435-bis c.8, la società non applica il criterio del costo ammortizzato per la valutazione dei debiti, la sottoclasse dell'attivo "D - Ratei e risconti" accoglie anche i disaggi su prestiti e i costi di transazione iniziali sostenuti per ottenere finanziamenti.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I – Capitale

II – Riserva da soprapprezzo delle azioni

III – Riserve di rivalutazione

IV – Riserva legale

V – Riserve statutarie

VI – Altre riserve, distintamente indicate

VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII – Utili (perdite) portati a nuovo

IX – Utile (perdita) dell'esercizio

Perdita ripianata

X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 318.938 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 78.505 ed è composto da:

I - Capitale sociale: Il capitale sociale è composto da quote detenute da soci cooperatori per euro 14.500.

IV - Riserva legale: nella riserva legale è iscritta la quota dell'utile dell'esercizio che l'assemblea ha destinato a tale voce, in misura pari ad euro 136.673, in conformità a quanto prescritto dalla legge e dallo statuto.

V - Riserve statutarie: nelle riserve statutarie sono iscritte tutte le tipologie delle riserve previste dallo statuto, formate secondo condizioni, vincoli e modalità disciplinate dallo statuto stesso e sono pari ad euro 88.561

VI - Altre riserve, distintamente indicate: questa posta accoglie tutte le riserve che non risultano iscritte nelle altre voci codificate del patrimonio netto.

Tale voce è composta da:

- **riserva per arrotondamento all'unità di euro per -1.**

Tutte le riserve sopra indicate sono indivisibili ex art. 12, L. 904/1977 e pertanto non possono essere ripartite tra i soci né durante la vita della società, né all'atto del suo scioglimento, in conformità all'art. 2514 del codice civile e allo statuto sociale.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2021 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Fondi per rischi e oneri

Nel bilancio chiuso al 31/12/2021 non sono presenti fondi per rischi ed oneri.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Si evidenzia che:

- a. nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 106.683;
- b. nella classe D del passivo sono stati rilevati i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2021 per euro 1.529. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria INPS).

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sottovoce B.9 c) per euro 38.340.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Si specifica inoltre che sono presenti debiti per quote di TFR da rimborsare per rapporti di lavoro cessati per euro 1.781 erogati nel 2022.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 106.683 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in aumento di euro 12.771.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Nella valutazione dei debiti, la cooperativa, in deroga all'art. 2426 C.C., si è avvalsa della facoltà di valutare gli stessi al valore nominale, senza applicare il criterio di valutazione del costo ammortizzato e l'attualizzazione, in virtù di quanto disposto dall'art. 2435-bis, co. 8, C.C. per i soggetti che redigono il bilancio in forma abbreviata.

Pertanto, i costi di transazione iniziali, sostenuti nell'esercizio per ottenere finanziamenti (*quali, ad esempio, le spese di istruttoria, l'imposta sostitutiva su finanziamenti a medio termine, gli oneri di perizia dell'immobile, le commissioni dovute a intermediari finanziari ed eventuali altri costi di transazione iniziali*), sono rilevati tra i risconti

attivi nella classe D dell'attivo dello stato patrimoniale e vengono addebitati a conto economico lungo la durata del prestito a quote costanti, ad integrazione degli interessi passivi nominali, in conformità al Principio contabile OIC 19.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 1.034.646.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 232.245.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 21.014 relativo ai Debiti tributari e essi sono relativi a:

- IRPEF su retribuzioni euro 17.006;
- erario c/ritenute lavoro autonomo euro 1.006;
- erario c/imposta sostitutiva rivalutazione TFR euro 480;
- erario c/IRAP euro 2.520;
- Debiti per imposta di bollo euro 2.

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Come richiesto dall'art. 2427 c.1 n. 6 C.C., nel prospetto che segue è indicato anche l'ammontare dei debiti di durata residua superiore a cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c.1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che i debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali risultano essere i seguenti:

Creditore	Tipologia di debito	Scadenza	Durata residua capitale finanziato superiore ai 5 anni (SI-NO)	Garanzia reale prestata	Modalità di rimborso
EMILBANCA CREDITO COOPERATIVO	Mutuo ipotecario	27/05 /2039	SI	Ipoteca su immobile per € 225.000	ADDEBITO BANCARIO
EMILBANCA CREDITO COOPERATIVO	Mutuo chirografario	08/04 /2035	SI	Garanzia da parte dell'Istituto del Medio Credito Centrale per € 240.000	ADDEBITO BANCARIO

	Debiti di durata residua superiore a cinque anni	Debiti assistiti da garanzie reali				Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
		Debiti assistiti da ipoteche	Debiti assistiti da pegni	Debiti assistiti da privilegi speciali	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Ammontare	296.128	142.349	0	0	142.349	892.297	1.034.646

	Debiti assistiti da garanzie reali				Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
	Debiti assistiti da ipoteche	Debiti assistiti da pegni	Debiti assistiti da privilegi speciali	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Debiti verso banche	142.349	0	0	142.349	586.113	728.462
Debiti verso fornitori	0	0	0	0	157.322	157.322
Debiti tributari	0	0	0	0	21.014	21.014
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	0	0	0	0	37.143	37.143
Altri debiti	0	0	0	0	90.705	90.705
Totale debiti	142.349	0	0	142.349	892.297	1.034.646

Altre informazioni sui debiti:

Si forniscono informazioni sui seguenti debiti, in quanto ritenute rilevanti per la chiarezza e comprensibilità del bilancio al 31/12/2021.

In particolare, si rileva che la voce "Debiti verso banche" risulta così composta:

	Debiti per conto corrente	Debiti per finanziamenti a breve	Debiti per finanziamenti a medio e lungo termine
Valore di inizio esercizio	109.389	0	467.047
Variatione nell'esercizio	163.104	15.200	(26.277)
Valore di fine esercizio	272.493	15.200	440.770
Quota scadente entro l'esercizio	272.493	15.200	42.390
Quota scadente oltre l'esercizio	0	0	398.380
Di cui di durata superiore a 5 anni	0	0	296.128

Legenda:

- *Debiti per conto corrente: si tratta di tutti i tipi di debiti legati al conto corrente, compresi gli scoperti di conto corrente, le anticipazioni a cadenza fissa, gli anticipi su fatture o ricevute bancarie.*
- *Debiti per finanziamenti a breve: debiti esigibili entro l'esercizio successivo, agevolati od ordinari;*
- *Debiti per finanziamenti a medio e lungo termine: debiti esigibili oltre l'esercizio successivo, agevolati od ordinari.*

Nella voce "Altri Debiti" sono stati iscritti i seguenti debiti

- debiti verso enti previdenziali euro 37.143;
- debiti v/dipendenti retribuzioni da liquidare euro 39.161;
- debiti v/dipendenti per ferie maturate euro 43.098;
- debiti v/sindacati euro 145;
- debiti vari entro 12 mesi euro 7.000;
- debiti v/soci per quote da rimborsare euro 950.

Finanziamenti effettuati dai soci alla società e Prestito Sociale

Si precisa che la società non ha ricevuto somme dai soci a titolo di finanziamento.

Moratoria sui finanziamenti, ex art. 56 D.L. 18/2020:

Al fine di prevenire e circoscrivere le difficoltà finanziarie, nel corso dell'esercizio 2020, la cooperativa, avendone i requisiti, ha presentato richiesta e ha ottenuto la moratoria sui finanziamenti ex art. art. 56 D.L. 18/2020, introdotta dal legislatore al fine di contenere gli effetti negativi della crisi sanitario-economica da COVID-19.

Tale moratoria è stata concessa dagli istituti bancari Emilbanca Credito Cooperativo e Credem, sui finanziamenti mutuo chirografario n. 00054803, n. 00062839 (Emilbanca) e mutuo chirografario n. 00134/010/320194 (Credem) e consiste nella sospensione della quota capitale e della quota interessi delle rate maturate tra il 07/04/2020 e il 30/06/2021, il cui versamento è stato ripreso a decorrere dal 01/07/2021.

Debiti in valuta estera:

Non esistono debiti in valuta estera.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 ammontano a euro 7.657.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E – Ratei e risconti" ha subito una variazione in diminuzione di euro -47.385.

Nell'esercizio chiuso al 31/12/2021, tale voce è composta principalmente da oneri bancari, affitti e oneri condominiali, ricavi della gestione caratteristica, costi per prestazioni di servizi.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 1.495.248.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 105.245.

Contributi in conto esercizio

I contributi in c/esercizio sono iscritti a conto economico nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto al loro percepimento.

Essi sono distintamente indicati all'interno della voce A5 di C.E. come richiesto dalla normativa sugli schemi di bilancio.

Contributi Covid-19

Contributo a fondo perduto – D.L. SOSTEGNI (art. 1 – 1-ter D.L. 22.03.2021 n. 41)

Nel corso dell'esercizio in commento alla società è stato riconosciuto il contributo a fondo perduto previsto dall'articolo 1 del D.L. n. 41/2021 convertito dalla L. n. 69/2021 (c.d. "Decreto sostegni"), pari ad euro 13.939, tramite credito d'imposta da utilizzare esclusivamente in compensazione, previa presentazione di apposita istanza valida per l'attestazione dei requisiti richiesti dalla norma.

Il contributo in esame assume la natura di **contributo in conto esercizio** ed è stato imputato tra i contributi alla voce A.5) del Conto economico. Dal punto di vista fiscale il contributo non è soggetto a tassazione ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP e non rileva ai fini del rapporto di cui all'art. 109 c. 5 del TUIR.

Contributo a fondo perduto – D.L. SOSTEGNI BIS (art. 1 D.L. 25.05.2021 n. 73)

CONTRIBUTO AUTOMATICO

Nel corso dell'esercizio in commento alla società è stato riconosciuto il contributo a fondo perduto previsto dall'articolo 1, commi da 1 a 4 del D.L. n. 73/2021 (c.d. "Decreto sostegni bis"), conv. nella L. 106/2021, in misura pari a quanto già precedentemente riconosciuto a norma dell'art.1 del D.L. 41/2021, ammontante ad euro 13.939, tramite credito d'imposta da utilizzare esclusivamente in compensazione, senza presentazione di alcuna istanza.

Il contributo in esame assume la natura di **contributo in conto esercizio** ed è stato imputato tra i contributi alla voce A.5) del Conto economico. Dal punto di vista fiscale il contributo non è soggetto a tassazione ai fini delle

imposte sui redditi e dell'IRAP e non rileva ai fini del rapporto di cui all'art. 109 c. 5 del TUIR.

Contributi c/impianti

Non sono presenti.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 1.497.707.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Gli oneri finanziari ammontano a euro 16.129 e sono così suddivisi:

- interessi su debiti verso banche euro 3.980;
- interessi passivi per dilazione pagamento euro 152;
- interessi di mora euro 17;
- commissioni disponibilità fondi euro 604;
- commissioni su fido accordato euro 1.575;
- arrotondamenti passivi euro 157.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Non sono stati realizzati ricavi di natura eccezionale.

Non sono presenti costi di natura eccezionale.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate non sono state rilevate in quanto non sono presenti, nell'esercizio in corso, differenze temporanee deducibili.

Le imposte differite passive non sono state rilevate in quanto non si sono verificate differenze temporanee imponibili, ovvero si sono verificate differenze permanenti.

Si specifica che nel corso dell'esercizio sono state solo ripristinate parte delle imposte anticipate stanziato nel corso del 2017 e del 2018 relative a spese di manutenzioni eccedenti il plafond del 5% deducibile nell'anno.

Di conseguenza:

- nell'attivo dello Stato patrimoniale, nella sottoclasse "CII – Crediti" (senza alcuna separazione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio successivo), si sono iscritti gli importi delle imposte differite attive e sono state riassorbite le imposte anticipate stanziato in esercizi precedenti relative a quelle differenze che si sono annullate nel corso dell'esercizio in commento;
- nel Conto economico alla voce "20 – Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" sono state stanziato e riassorbite le imposte relative alla fiscalità differita nei seguenti rispettivi importi:

Imposte correnti	6.054
Imposte relative a esercizi precedenti	0
Imposte differite: IRES	0
Imposte differite: IRAP	0
Riassorbimento Imposte differite IRES	0
Riassorbimento Imposte differite IRAP	0

Totale imposte differite	0
Imposte anticipate: IRES	0
Imposte anticipate: IRAP	0
Riassorbimento Imposte anticipate IRES	376
Riassorbimento Imposte anticipate IRAP	0
Totale imposte anticipate	376
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale / trasparenza fiscale	0
Totale imposte (20)	6.430

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

L'aliquota applicata per determinare gli stanziamenti dell'esercizio è stata quella del 24% per l'IRES e del 3.21% in quanto cooperativa sociale ONLUS per l'IRAP.

Per quanto riguarda l'IRAP invece è stato imputato un costo pari ad euro 6.054.

Nessun costo per IRES è stato stanziato per il reddito prodotto nell'esercizio in quanto la società ha determinato un imponibile fiscale negativo a seguito di detrazioni fiscali per bonus energetico e sisma bonus.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2021, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497- bis c. 4 C.C.)
- Azioni proprie e di società controllanti possedute, acquistate o alienate nell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona (art. 2428 c. 3 nn. 3, 4)
- Informazioni relative alle cooperative (artt. 2513, 2528, 2545, 2545-sexies C.C.)
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Dirigenti	0
Quadri	0
Impiegati	20
Operai	2
Altri dipendenti	0
Totale Dipendenti	22

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori
Compensi	14.040
Anticipazioni	0
Crediti	0
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate	0

Si precisa che i compensi indicati nella precedente tabella sono relativi alle cariche di Presidente e Vicepresidente.

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Garanzie

Come richiesto dall'art. 2427, co. 1, n. 9, C.C. – a norma del quale occorre indicare in nota integrativa "l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, con indicazione della natura delle garanzie reali prestate; gli impegni esistenti in materia di trattamento di quiescenza e simili, nonché gli impegni assunti nei confronti di imprese controllate, collegate, nonché controllanti e imprese sottoposte al controllo di quest'ultime sono distintamente indicati" (così come sostituito dal D.Lgs. 139/2015), si specifica che la cooperativa ha prestato una garanzia reale sotto forma di ipoteca sull'immobile sito in Ferrara via Renata Viganò n. 1 al fine della sottoscrizione di un mutuo di finanziamento per ristrutturazione dello stesso per un importo di euro 150.000. Il debito residuo di tale mutuo al 31/12/2021 è pari ad euro 142.349 e la garanzia originaria prestata è pari ad euro 225.000.

	Importo
Impegni	0
di cui in materia di trattamento di quiescenza e simili	0
di cui nei confronti di imprese controllate	0
di cui nei confronti di imprese collegate	0
di cui nei confronti di imprese controllanti	0
di cui nei confronti di imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0
Garanzie	225.000
di cui reali	225.000
Passività potenziali	0

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Nel corso dell'esercizio non si sono realizzate operazioni con parti correlate dotate dei requisiti richiesti dal punto 22-bis dell'art. 2427, comma 1, c.c..

Si precisa, inoltre, che le operazioni intercorse nell'anno con i dirigenti soci cooperatori e gli amministratori soci cooperatori, sebbene concluse a condizioni più vantaggiose rispetto a quelle di mercato, non sono soggette all'obbligo di segnalazione in nota integrativa ai sensi del n. 22-bis dell'art. 2427, c.c., in quanto concluse nell'ambito dello scambio mutualistico e nel rispetto del principio di parità di trattamento tra soci.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati accordi fuori bilancio, ossia non risultanti dallo stato patrimoniale, dotati dei requisiti richiesti dal punto 22-ter dell'art. 2427, comma 1, c.c.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano, inoltre, fatti di rilievo verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio, intendendosi per tali, ai sensi dell'OIC 29, quei fatti la cui comunicazione sia ritenuta necessaria per consentire ai destinatari dell'informazione societaria di fare corrette valutazioni e prendere decisioni appropriate.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Si precisa che la cooperativa non è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte di altra società, a norma degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile.

Azioni proprie e di società controllanti

Si precisa che:

- la società non possiede azioni proprie, neppure indirettamente;
- la società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Informazioni relative alle cooperative

Si forniscono di seguito le informazioni specifiche relative alle società cooperative, richieste dal Codice Civile.

Informazioni ex art. 2513 del Codice Civile

In virtù di quanto disposto dall'art. 111-septies delle Disposizioni di attuazione e transitorie del Codice Civile, la nostra cooperativa, in quanto cooperativa sociale che rispetta le norme di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, è considerata a mutualità prevalente, indipendentemente dal rispetto della condizione di prevalenza di cui all'art. 2513 del codice civile.

Tuttavia, anche in considerazione di quanto previsto dal Verbale di revisione cooperativa, si ritiene opportuno evidenziare che la cooperativa, nell'esercizio chiuso al 31/12/2021, in ottemperanza e in conformità con quanto previsto dallo statuto, ha realizzato il proprio scopo mutualistico ponendo in essere con i soci operatori operazioni di scambi mutualistici aventi per oggetto prestazioni di lavoro, espressi nei valori contabili di bilancio e nella conseguente percentuale di mutualità, indicati nel prospetto di seguito riportato.

Per completezza, ed in linea con quanto richiesto dallo stesso Verbale di revisione cooperativa, si riporta anche la percentuale di mutualità dell'anno precedente:

	Esercizio 2021		Esercizio 2020	
	€.	%	€.	%
Costo del lavoro dei soci	284.486	41,05	371.357	52,45
Costo del lavoro di terzi non soci	409.046	58,95	354.368	47,55
Totale costo del lavoro	693.082	100,00	707.973	100,00

Informazioni ex art. 2528 del Codice Civile

Procedura di ammissione e carattere aperto della società (art. 2528, comma 5, c.c.)

Nell'ammissione dei soci e nella relativa procedura si sono osservate le norme previste dalla legge, dallo statuto sociale e dai regolamenti approvati dall'Assemblea dei soci.

In particolare, si sono adottati criteri non discriminatori coerenti con lo scopo mutualistico e con l'attività economica svolta. Si è quindi tenuto conto della potenzialità della cooperativa, delle caratteristiche dell'aspirante socio e di tutti gli altri requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dallo statuto e comunque atti a valutare la effettiva capacità dell'aspirante socio di concorrere al raggiungimento degli scopi sociali.

Durante l'esercizio sociale l'Organo amministrativo ha esaminato n. 1 domanda di recesso accettandone n. 1.

I soci cooperatori ordinari al termine dell'esercizio sociale erano n. 18. Non sono presenti nè soci in prova nè soci sovventori.

Il capitale sociale ha registrato decremento di euro 700.

Informazioni ex art. 2545 del Codice Civile

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2545 del codice civile e dall'art. 2 della legge 59/92, siamo ad indicare i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici:

La Cooperativa, conformemente all'art. 1 della Legge 381/1991, non ha scopo di lucro e si propone di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini sviluppando fra essi lo spirito mutualistico e solidaristico mediante:

- a. La gestione di servizi sociosanitari ed educativi;
- b. Lo svolgimento di attività diverse, agricole, industriali, commerciali o di servizi finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate di cui all'art. 4 della legge 381/91 e successive modificazioni.

La cooperativa si configura pertanto come cooperativa sociale a scopo plurimo: l'attività di gestione dei servizi sociosanitari ed educativi è connessa con quella di avviamento al lavoro di soggetti svantaggiati in quanto permette di perseguire l'aspirazione alla dignità della persona attraverso l'assistenza e il lavoro.

Sul piano operativo si prevede a tale proposito la separazione delle gestioni relative ai due settori di attività, ai fini della corretta applicazione dai requisiti e dalle condizioni previste dalla vigente normativa.

La Cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce. Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche.

La Cooperativa, per poter curare nel miglior modo gli interessi dei soci e lo sviluppo socioeconomico e culturale delle comunità, deve cooperare attivamente, con altri enti cooperativi, altre imprese ed imprese sociali e organismi del Terzo Settore, su scala locale, nazionale e internazionale.

La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali mediante il coinvolgimento delle risorse della comunità, e in special modo volontari ed enti con finalità di solidarietà sociale, attuando in questo modo grazie anche all'apporto dei soci lavoratori l'autogestione responsabile dell'impresa.

La Cooperativa opera in forma mutualistica e senza fini speculativi tramite la gestione in forma associata dell'impresa che ne è l'oggetto, perseguendo come scopo mutualistico la continuità di occupazione lavorativa ai soci alle migliori condizioni economiche, sociali e professionali.

Ai fini del raggiungimento degli scopi sociali e mutualistici, i soci instaurano con la cooperativa un ulteriore rapporto di lavoro, in forma subordinata o autonoma, o in qualsiasi altra forma ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata non occasionale. Le modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative dei soci sono disciplinate da un apposito regolamento ai sensi dell'articolo 6 della legge 3 aprile 2001, n. 142.

Nella costituzione e nell'esecuzione dei rapporti mutualistici, gli Amministratori devono rispettare il principio nei confronti dei soci. In funzione della quantità e della qualità dei rapporti mutualistici, la parità di trattamento deve essere rispettata anche nella ripartizione dei ristorni.

La Cooperativa può svolgere la propria attività anche con terzi.

Informazioni ex art. 2545-sexies del Codice Civile

Si specifica che nel corso dell'esercizio la cooperativa non ha erogato ristorni.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In ottemperanza ai nuovi obblighi di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche, statuiti dall'art. 1, co. 125-bis, Legge 04/08/2017, n. 124, si dà atto che, nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, la Società ha ricevuto sovvenzioni, contributi e comunque vantaggi economici di qualunque genere, aventi natura di liberalità, da parte di Pubbliche Amministrazioni o da soggetti assimilati, di cui al primo periodo del comma 125, dell'art. 1, della L. 124/2017, come di seguito riportato:

--	--	--

	Dati identificativi del Soggetto erogante (Ragione/Denominazione sociale, Indirizzo, C.F.)	Somma/valore dell'erogazione liberale	Causale
n. 1	Agenzia delle Entrate via Giorgione n. 106 - 00147 Roma, C. F. 06363391001	€ 15.716	Contributi Covid-19 - credito d'imposta locazioni (art. 28 del D.L. n. 34/2020, convertito dalla Legge n. 77/2020)
n. 2	Comune di Parma, Strada Repubblica 1, 43121 Parma (PR), C.F. 00162210348	€ 324	Contributo agli studenti delle scuole secondarie per libri di Casa Federica
Totale		€ 16.040	

Si evidenzia che l'indicazione nella soprastante tabella è stata effettuata adottando il criterio informativo di cassa, e, quindi, riportando tutte erogazioni liberali in denaro effettivamente incassate nell'esercizio 2021 e tutte erogazioni liberali in natura che sono state ricevute nel medesimo esercizio (ossia, di cui si è fruito nell'esercizio). Si dichiara inoltre che, nel corso dell'esercizio, la Società ha incassato aiuti di Stato, oggetto di pubblicazione nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato, al quale conseguentemente si rinvia per le informazioni relativi ai vantaggi economici riconosciuti, assolvendo in tal modo l'obbligo informativo di trasparenza di cui alla Legge 124/2017, in conformità a quanto previsto dall'art. 1, co. 125-quinquies, L. 124/2017.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Dopo la determinazione delle imposte, il presente bilancio chiude con un utile d'esercizio di euro 79.204,69 (euro 79.205 per effetto dell'arrotondamento all'unità di euro), per il quale Il Consiglio di Amministrazione propone alla presente Assemblea dei soci la seguente destinazione:

- 30% a riserva legale € 23.761,41 (arrotondato ad euro 23.761)
- 3% ai fondi mutualistici (art.11, 59/92) € 2.376,14 (arrotondato ad euro 2.376)
- riserva statutaria indivisibile ex art. 12 L. 904/77 € 53.067,14 (arrotondato ad euro 53.067)

Vi invitiamo quindi ad approvare il presente bilancio chiuso al 31/12/2021, compresa la destinazione del risultato d'esercizio, come sopra indicato.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Ruggero Villani

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il Consiglio di amministrazione attesta la conformità tra quanto approvato dai soci e quanto è stato codificato in formato XBRL.

Il Presidente Del Consiglio di Amministrazione
Ruggero Villani